

*Preside il Settore di Coordinamento
Internazionale e nei pressi il Settore delle
Attività U.S. nelle sedi dell'U.S.C.*

Queste attività sociali devono trovare un polo ordi-
natore al centro, nello specifico Ministero, e in periferia
nell'ufficio corrispondente. Ma dovranno contenere un princi-
pio informatore unico, ed un organo generale che ne curi il
coordinamento; tale organo centrale sarà costituito dal Mini-
stero del Bilancio, in quanto competente ad effettuare la
programmazione economica e il controllo sulle spese e sulle
entrate, nonché sulle spese a carico di più ministeri.

Ciò lo si dice perché l'attività sociale programmata
e stimolata dallo Stato, avrà un valore economico di cui
bisogna tener conto in sede di programmazione e di sviluppo
della società.

La motivazione di tale momento organizzativo sta nel
fatto che l'attività sociale è elemento cardine per lo Stato
cooperativo, e quindi la stessa avrà un peso notevole sia
dal punto di vista economico come contributo in termini di
attività alla produzione nazionale, e sia da quello pratico
che deriva dal costituire strumento per lo sviluppo futuro
nel senso di una nuova sistemica di aggregazione dei gruppi
sociali finalizzata alla produzione economica intesa non
come momento separato della vita sociale, ma integrato con lo
svolgimento delle altre pratiche nell'ambito statale.

Per questo a livello di ~~direzione~~ redazione dei programmi
nell'ambito del coordinamento regionale, interregionale e nazio-
nale, vi dovrà essere un continuo rapporto di collaborazione,
fatto di riunioni, incontri, seminari, tra i dirigenti del Mini-
stero del Bilancio e gli altri organi centrali o locali dei
vari Ministeri, con la partecipazione naturalmente dei dirigenti
locali ~~e~~.

Lo studio dell'evoluzione del contenuto sociale dello
Stato cooperativo verrà svolto dai vari centri universitari,
oltre che dagli organi incaricati presso il Ministero del Bi-
lancio. Tali centri saranno sempre in contatto con i ~~presidi~~
~~vari~~ uffici periferici dei vari Ministeri che si interes-
sano dello Specifico settore.

Mentre il Ministero del bilancio utilizzerà i risultati
degli studi sull'evoluzione sociale, al fine di una programma-
zione a breve o medio termine, i centri universitari forniranno
i risultati del loro studio sulla dinamica del momento sociale,
all'organo legislativo, perché fissi gli obiettivi generali di
sviluppo e le iniziative da prendere da parte dello stato
nei vari settori, perché esso sia caratterizzato sempre più
da tale nuovo valore sociale.

In questo modo si viene a realizzare l'unione interna
ed esterna dell'amministrazione statale, della struttura coope-
rativa, con l'organo legislativo, cui è data la funzione di
fissare gli obiettivi di sviluppo, che in questo modo non
possono che essere quelli voluti dagli operatori economici
e sociali, dai soci delle cooperative.

La produzione di beni e servizi è l'attività che permette la vita civile ed organizzata nello Stato ad un livello tale da permettere a ciascuno il benessere desiderato in proporzione del proprio lavoro; ma la componente economica e produttiva non è la sola, così da permettere l'eliminazione di quelle vaste aree di malessere sociale che sono presenti nello Stato attuale.

L'elemento economico si completa ora con quello sociale, che permette al cittadino di avere la massima assistenza dallo Stato, in modo che venga garantita una vita agiata, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale e ricreativo che non è compreso nel primo in quanto deve essere inteso come nuovo valore indipendente dall'agiatazza economica, la quale non potrà mai consentire una vera assistenza sociale, perché questa richiede una organizzazione diversa dello Stato che sia finalizzata al raggiungimento di quello specifico obiettivo.

Si fa riferimento qui ad un livello di agiatezza, che oltre al momento economico prevede tutta una serie di libertà che divengono sempre più numerose man mano aumenta la collaborazione tra i cittadini, la quale non è fatta solo di aiuti economici, ma anche e soprattutto di apporti umani, diretti a creare l'effettiva solidarietà, che faccia del tornaconto personale solo lo strumento per raggiungere livelli di civiltà superiori avulsi dal crudo meccanismo economico.

E' da mettere in evidenza comunque come l'aspetto sociale qui evidenziato, sia importante, in quanto sin dall'inizio può far superare al sistema quelle gravi anomalie, che si traducono in negativi contrasti tra lo Stato e i gruppi che vi operano all'interno: è il caso delle vertenze sindacali, derivanti da estesa disoccupazione, e della conflittualità di carattere delinquenziale dovuta a carenza di beni economici per certi soggetti.

Per quanto concerne poi la struttura direttiva dei vari organi produttivi nell'ambito statale, è bene precisare che a capo di essi, soprattutto per quanto riguarda gli organismi che producono servizi per l'intera collettività, è opportuno venga insediato un direttorio di esperti (da cinque a due membri secondo i casi); i quali previo consulto, prendono le decisioni più opportune.

Come si è detto, a capo dei vari Ministeri e degli altri organi elettivi in ambito centrale e locale, possono trovarsi solo coloro che posseggono determinati requisiti di carattere culturale (titoli di studio come lauree e docenza o assistenza universitaria, esercizio della professione nei vari settori dell'attività produttiva, ecc.) ed esperienza concreta nei vari rami di attività (direzione di organismi produttivi, o come citato sopra, l'esercizio di una professione nell'ambito statale, ecc.)

Tali cariche esercitate presso gli organismi che ~~esse~~ ~~esse~~ esigono una elezione da parte degli organi a ciò preposti, vengono a sospendere l'esercizio dell'attività precedentemente svolta, la quale sarà ripresa dal socio non appena cessato il mandato di cui è stato investito a seguito della sua elezione.

Va ribadito infine che l'attribuzione di funzioni in ogni settore va fatta con gli strumenti che garantiscano l'espletamento delle stesse con competenza e capacità. E ciò si potrà ottenere con le relative prove di concorso e con l'accertamento dell'esperienza acquisita con il lavoro svolto precedentemente.

Ma per dare il carattere della dinamicità e flessibilità al sistema burocratico dello Stato cooperativo, occorre che esso sappia rinnovarsi dall'interno attraverso l'utilizzo di una dote che tutti posseggono in misura maggiore o minore: la creatività nelle varie discipline e attività pratiche.

Per questo nelle varie prove di concorso ed anche durante lo svolgimento del proprio servizio in un settore produttivo, il socio dovrà essere sottoposto a tests che accertino la sua capacità creativa e il modo migliore per renderla proficua nell'attività lavorativa, nella risoluzione quindi di problemi nuovi anche di carattere amministrativo che sempre caratterizzano una struttura burocratica.

Così procedendo viene data una dimensione dinamica alla attività tecnica ed amministrativa in ogni ambito produttivo, sia esso privato o destinato a produrre servizi per la collettività. In questo modo qualsiasi innovazione o riforma nascerà dall'interno della realtà statale, e non verrà imposta invece dall'esterno come accade attualmente, giungendo molto spesso tardiva, ed essa costituirà l'effettiva istanza di modifica di un sistema precedente richiesto dal cittadino, perché sarà proprio lui con propri strumenti che produrrà quel cambiamento; strumenti che sono dati principalmente dalla creatività accertata e stimolata dall'ordinamento, dalla collaborazione generale, dalla solidarietà, che colmando le inevitabili lacune del sistema, spingono ad attuare certe riforme in una determinata direzione, dagli incentivi che vengono garantiti ai soci delle varie imprese cooperative, per il loro impegno e capacità profusi nel proprio lavoro.

Le crisi di governo.

Come conseguenza della nuova struttura dello Stato cooperativo, le crisi di governo che si verificano per motivi esclusivamente politici, debbono ritenersi escluse.

Certamente questo fatto è molto importante, perché il non verificarsi di contrasti in seno alla compagine governativa, comporta continuità d'iniziativa e quindi maggiore possibilità di raggiungere gli obiettivi che sono stati fissati nell'ambito dell'ordinamento.

IL DINAMISMO
& OBIETTIVITÀ

L'impossibilità del verificarsi di tale arresto della attività esecutiva dipende principalmente dal fatto che sono stati eliminati i partiti politici che rappresentano le varie classi sociali in cui è ancora divisa la società attuale; eliminando così le possibilità di conflittualità fra le varie categorie di operatori nell'ambito statale, debbono ritenersi scongiurate le crisi che si verificano per il diverso modo con cui ciascun partito desidera gestire la cosa pubblica, tenuto conto degli interessi della classe che esso rappresenta.

Ora invece, non vi sono interessi diversi, contrapposti di operatori diversi, ma un unico interesse economico e sociale, quello del socio della cooperativa, che è l'unico artefice della ricchezza prodotta e del livello di organizzazione produttiva ~~ed economica~~ sociale che di fatto regola tutti i rapporti intersoggettivi.

Inoltre la nuova norma della Costituzione dello Stato cooperativo, prevederà che l'unico organo competente a sanzionare una crisi di governo, è il Parlamento, che in seduta comune, su richiesta di almeno 1/3 dei suoi componenti, divisi in modo equilibrato fra le varie commissioni parlamentari, verrà chiamato a votare la fiducia al governo ove venga richiesta dai parlamentari nella proporzione citata.

Tali crisi allora non si verificheranno per motivi politici, in quanto escluse dalla struttura dello Stato cooperativo, ma esclusivamente per motivi tecnici. Cioè per l'incapacità, secondo i pareri espressi dalla votazione dei parlamentari, di risolvere con ~~efficacia~~ e impegno i problemi del paese da parte dei vari componenti gli organi di vertice dei vari ministeri.

E' quindi assai improbabile che venga votata la sfiducia al governo, per motivi che non riguardino l'interesse di tutti ~~statali~~ e relativi ad una ottimale gestione statale che faccia raggiungere livelli di produttività ed efficienza burocratica elevati; anche per la considerazione che vi fanno parte esponenti di vertice che hanno precisi interessi economici nelle varie cooperative; interessi che impediscono il cattivo funzionamento dello apparato statale, o la sua lenta soluzione di problemi connessi con la vita economica del paese e quindi con il raggiungimento dei fini sociali.

E' quindi più probabile che si verifichino solo alcune sostituzioni della compagine governativa, in seguito a mozione, come sarà previsto dalla nuova costituzione, di un terzo dei componenti di ciascuna camera, distribuiti ~~in modo equo~~ pariteticamente fra le varie commissioni.

La sfiducia verso uno o più componenti del governo, sarà comunque votata dalle due camere in seduta comune e a maggioranza assoluta; ma nella stessa seduta dovranno essere eletti i nuovi ministri.

6 perenzia

Si ribadisce quindi che, escludendo le crisi di governo per motivi di conflittualità tra i partiti, quale si verifica spesso attualmente, si potrà verificare certamente una maggiore stabilità e continuità del potere esecutivo, che comporterà sicuramente un rafforzamento dell'azione diretta a dare attuazione alle disposizioni legislative che indicano le direttive per l'attuazione e il raggiungimento dei fini sociali; voluti dalla collettività e tradotti in norme giuridiche dall'organo legislativo.

Da questa maggiore stabilità e continuità del potere esecutivo, ~~non~~ ne trarrà beneficio tutta l'operatività che si svolge all'interno dello Stato, che troverà così corrispondenza con la complessa previsione degli obiettivi ~~e~~ della loro attuazione nelle norme giuridiche; quella corrispondenza tra paese reale e paese legale che è il presupposto per il buon funzionamento statale e quindi per l'eliminazione di quei contrasti sociali che frenano lo sviluppo e il progresso sociale.

In questo modo non si esclude e non si toglie la possibilità al Governo di fare "politica", ma gli si dà ~~di~~ la possibilità di fare un unico tipo di politica, quella diretta a fare gli interessi dell'unica classe sociale; quella cui appartiene il socio delle cooperative, unico artefice della produzione e ricchezza nazionale nell'ambito della socialità, diretta alla collaborazione e alla solidarietà.

La politica quindi del governo sarà quella voluta dalle vari realtà locali, che la manifesteranno attraverso i vari organismi periferici, i quali avranno anche come strumento operativo le indicazioni contenute nei vari programmi che vengono compilati periodicamente in sede periferica.

Il potere esecutivo centrale avrà allora il compito di coordinamento delle varie attività esecutive che si svolgono nei vari ambiti locali, facendo opera di distribuzione della ricchezza nazionale in modo equilibrato fra ~~le varie realtà locali~~, garantendo così uno sviluppo progressivo ed equo fra tutte le regioni dello Stato, dal punto di vista economico ma anche e soprattutto sociale, inteso come azione diretta a promuovere il benessere di tutti i cittadini in modo equo, garantendo a tutti gli operatori il minimo di agiatezza economica e sociale, quale risulta dall'attuale momento storico, dalle sue esigenze e da quelle che si prevedono nell'ambito di uno sviluppo nell'immediato futuro.

In modo cioè che siano garantiti a tutti i mezzi per una sufficientemente agiata convivenza, e le aspettative per gli obiettivi che ciascuno si pone durante la propria esistenza, e che il sistema democratico statale, può prevedere di soddisfare.

REGIONAL

REGIONAL

HA STRALI

Organi dell'organizzazione amministrativa dello Stato repubblicano.

Il Consiglio di Stato, i TAR, l'Avvocatura dello Stato, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il Consiglio superiore della pubblica amministrazione ed altri organi amministrativi dello Stato repubblicano, vanno eliminati o riorganizzati nelle loro funzioni che saranno svolte nello Stato cooperativo, in modo da privatizzarne completamente il funzionamento, secondo le indicazioni che sono state fatte nella presente trattazione.

Ciò sarà compiuto se le funzioni di questi organi sono ritenute necessarie per il funzionamento dello Stato cooperativo, che si è data una struttura completamente privata, la quale non può tollerare nulla di superfluo e di non produttivo economicamente o socialmente.

Si recupereranno cioè nello Stato cooperativo le funzioni degli organi citati, che servono allo sviluppo dei consorzi di cooperative, provinciali, regionali e nazionale; ma giungendo ad eliminare tutto ciò che è burocratico e serve solo a giustificare l'esistenza di uffici fittizi, che possono essere assorbiti da altri o addirittura cessare dal loro funzionamento, senza alcun documento per l'organizzazione produttiva.

L'avvocatura dello Stato ad esempio, può essere recuperata nelle sue funzioni, solo se si ritiene necessaria per la tutela più puntuale delle attività lavorative dei soci che espletano funzioni collettive; e non invece che sia sufficiente la tutela offerta dalle varie cooperative avvocati.

Si vuole affermare cioè che nello Stato cooperativo ogni organo amministrativo o degli altri poteri costituzionali dei diversi consorzi, avrà diritto ad esistere se i suoi compiti sono necessari per ~~la~~ l'organizzazione degli stessi. Nel caso contrario si procederà alla sua eliminazione, ~~perché~~ perché comporta spreco di risorse e appesantimento burocratico dell'organizzazione funzionale dei vari organi dei consorzi citati.

Come noto molti sono gli uffici ed organi dello Stato repubblicano, che sono privi di funzioni concrete, proprio perché manca nell'operatore pubblico l'incentivo, l'interesse alla produzione. Tale circostanza determina allora lo svuotamento di molte funzioni che finiscono con l'appassirsi e divenire inutili, in attesa di una riforma amministrativa particolare o generale, che giungerà sempre tardiva, perché nessuno ha interesse a renderla realizzabile. La vera ragione di tale mancata realizzazione sta nell'assenza di interesse alla produzione dell'operatore pubblico, che rende vana qualsiasi riforma, se non per molta parte delle funzioni statali.

Il suo rendimento può essere minimo o massimo, ma manca la spinta interna o esterna in modo organico, che tenda a massimizzare il rendimento stesso, il quale diviene più una forma di correttezza individuale, destinata ad appiattirsi sempre più col passare del tempo.

La mancanza di incentivo alla produzione diviene così mancanza del rinnovamento funzionale ed operativo, che per produrre i suoi effetti ha bisogno della collaborazione creativa, di chi riceve e deve applicare i nuovi procedimenti amministrativi.

Collaborazione creativa che non può esservi se non si è spinti dal tornaconto individuale e dalla incertezza del posto di lavoro, come nel settore produttivo privato attuale.